

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - CZIC84900V

IC LAMEZIA T S. EUFEMIA LAMEZIA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo è collocato in un contesto geografico che è importante nodo ferroviario e autostradale, il che ne accentua la centralità nell'intera regione e ne fa un luogo di transito e di varia e continua migrazione interna ed esterna. Anche l'attività lavorativa facilita continui spostamenti delle famiglie. Preponderante è l'attività del settore terziario con operatori nella ferrovia, nell' aeroporto e nelle strutture militari, spesso soggetti a spostamenti per e da altre sedi.</p> <p>Quella di S. Eufemia diventa così, per molti, una residenza temporanea e ciò comporta interscambio culturale, ricchezza di interessi e di confronto.</p> <p>La scuola è, inoltre, al centro di un contesto che, di per sé, è crocevia di immigrazioni. Ad un nucleo consistente, ormai in gran parte integrato, di immigrati marocchini, si aggiungono una intraprendente comunità cinese e gruppi appartenenti a minoranze ucraine, rumene, senegalesi, bulgari e rom.</p> <p>Un universo cosmopolita che riproduce, nella più ristretta realtà locale, le dinamiche sociali che la compresenza di culture determina, proponendo istanze di cittadinanza democratica e planetaria ad un tempo (abitare società plurali). Una realtà quindi multietnica che offre continue e mutevoli opportunità di confronti e di scambi culturali e mantiene alta l'attenzione dell'istituto ad una lettura attenta del territorio per individuare bisogni e dare risposte adeguate in termini di accoglienza e di integrazione.</p>	<p>La mobilità della popolazione è un fenomeno ricorrente; ad esso sono ascrivibili apporti culturali e linguistici diversi, con conseguente mancanza di identità omogenea collettiva e una certa problematicità nella sfera dei rapporti interpersonali.</p> <p>In un simile contesto sono presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> •disadattamento, disaffezione ai luoghi e alle regole, senso di provvisorietà; •difficoltà di apprendimento e ritardi formativi; •fenomeni di dispersione e abbandono; •forme di insuccesso scolastico <p>Le attrattive di tipo sociale, culturale e i centri di aggregazione sono presenti in minima parte e comunque non sempre adeguati alle esigenze dell'utenza che presenta non semplici problematiche relazionali e di inserimento.</p> <p>L'Istituto opera inoltre in un territorio ad alto tasso di criminalità organizzata.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le peculiarità del territorio derivano prevalentemente dalla posizione geografica e dalla realtà socio-culturale che caratterizzano i vari plessi di appartenenza.</p> <p>Le scuole sono situate in cinque plessi distanti tra loro e diversi per storia e cultura:</p> <ul style="list-style-type: none"> -S. Eufemia Lamezia è la sede centrale in cui si trovano gli uffici della Dirigenza e della segreteria, in essa sono presenti i tre segmenti del Primo ciclo -S Pietro Lametino con una scuola dell'infanzia e due pluriclassi di scuola primaria -Gizzeria Lido con scuola dell'infanzia, una pluriclasse di Scuola primaria e Scuola secondaria di I°; -Mortilla con scuola dell'infanzia e scuola primaria -Gizzeria con scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I° con minoranza linguistica albanese. <p>La realtà sociale circostante interagisce e si confronta con immigrati comunitari ed extra-comunitari e cerca nella scuola opportunità di crescita e di formazione.</p> <p>Il livello culturale è medio-basso pertanto, in un simile contesto, la scuola risulta l'agenzia formativa più qualificata.</p> <p>Sono presenti sul territorio associazioni culturali e sportive che offrono gratuitamente la loro collaborazione per la promozione di attività e progetti volti all'ampliamento dell'offerta formativa e con i quali la scuola interagisce positivamente offrendo disponibilità di spazi e di tempi. Anche con l'azione cattolica, con gli scout e con le associazioni che si occupano di tematiche emergenti quali l'educazione alla legalità.</p>	<p>Il livello culturale medio-basso che fa della scuola l'agenzia formativa più qualificata con conseguente carico di responsabilità gestionali-organizzative;</p> <p>La collaborazione con Enti Pubblici (comunali) diversi è sicuramente più complessa e articolata.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli edifici non sono di nuova costruzione, ma dotati di spazi abbastanza ampi che permettono una discreta sistemazione delle aule e assicurano un'evidente forma di benessere.</p> <p>Gli ambienti sono accoglienti sotto l'aspetto della sicurezza e dell'aspetto estetico; quest'ultimo alla costante attenzione della dirigenza nella consapevolezza che è importante star bene in ogni ambiente di lavoro. L'Istituto possiede una ricca dotazione tecnologica. In tutti i plessi, ogni aula è dotata di LIM; esistono n.3 laboratori multimediali, n. 2 musicali, n. 1 scientifico, n. 1 linguistico, n°2 palestre, n.1 sala convegni utilizzata per incontri provinciali, regionali e ministeriali, n. 7 postazioni p.c. mobili.</p> <p>L'Istituto, per l'efficienza delle dotazioni, per le valide capacità organizzative e manageriali del Dirigente scolastico oltre che per le note forme di accoglienza e di ospitalità viene individuato quale sede di incontri per lo svolgimento di corsi di formazione per il personale della scuola, concorsi pubblici, convegni, conferenze. Le risorse economiche disponibili sono soprattutto di tipo ministeriale; su di esse la scuola fa affidamento per potenziare e ampliare l'offerta formativa, che è stata implementata con i FSE-PON.</p> <p>Tutti i plessi dell'Istituto presentano migliori condizioni di abitabilità grazie al completamento dei lavori di ristrutturazione da poco ultimati e che hanno dotato l'istituto di spazi più accoglienti ed attrezzati.</p>	<p>- La gestione e la manutenzione degli ambienti distanti l'uno dall'altro che necessitano di interventi continui in merito all'abitabilità, alla sicurezza e all'igiene;</p> <p>- la manutenzione delle macchine che richiede impegno ed energie sia sotto l'aspetto tecnico che economico,</p> <p>- la necessità di reperire fondi attraverso una progettazione mirata e attenta ai bisogni degli allievi e una complessa progettazione per lavori di ristrutturazione e rinnovamento di ambienti scolastici.</p> <p>Non esistono finanziamenti da parte di privati (enti e famiglie).</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il D.S. nella continuità della sua governance, ha consentito, nell'ultimo triennio di restituire ai docenti il senso di appartenenza e ha promosso la necessaria motivazione per operare in un clima di benessere, attraverso rapporti professionali più collaborativi.</p> <p>Il personale docente è stanziato in tutti i segmenti scolastici; quasi nulle le richieste di trasferimento. Dato importante questo, perché garantisce la continuità didattica.</p> <p>Il range di età del personale a tempo indeterminato si attesta sulla media dei cinquant'anni.</p> <p>Il 40% del personale risulta in possesso di titoli universitari; buona parte dei docenti possiede certificazione linguistica e patentino europeo Ecdl.</p> <p>Nel quadro di sistema e di garanzia degli standard nazionali, il D.S., particolarmente vocato al buon funzionamento e all'organizzazione della scuola:</p> <p>coordina il lavoro di analisi delle istanze culturali e dei bisogni formativi;</p> <p>orienta l'attività formativa, ne promuove la corresponsabilità, e ne coordina la progettazione;</p> <p>verifica il rigore delle procedure;</p> <p>valorizza le risorse e le competenze interne;</p> <p>si avvale di collaborazione specifica;</p> <p>opera quotidianamente per:</p> <ul style="list-style-type: none"> -soddisfare i bisogni dei suoi utenti; -offrire a ciascuno la possibilità di sviluppare le proprie inclinazioni personali; -conseguire un livello di formazione culturale elevato; -mettere in campo efficacemente risorse professionali e materiali secondo un progetto articolato e flessibile. 	<p>Il range di età del personale in servizio, mediamente alta, non favorisce la disponibilità ad un aggiornamento continuo, soprattutto nell'ambito delle tecnologie informatiche e digitali.</p> <p>Permangono difficoltà finanziarie per la promozione di azioni di aggiornamento e di formazione.</p>

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella Scuola Primaria il numero degli alunni non ammessi è limitato a sparuti casi, come prevede la normativa vigente, tutelando l'aspetto psicologico degli allievi in un'età considerata molto delicata.</p> <p>Per i casi più problematici la Scuola Primaria utilizza strategie didattiche personalizzate con utilizzo di strumenti dispensativi e misure compensative.</p> <p>Nella Scuola Secondaria di I grado si rileva una sensibile riduzione dei casi di non ammissione, con concentrazioni omogenee nelle prime e nelle seconde e nei diversi plessi. Si tratta per lo più di alunni appartenenti a fasce disagiate a livello socio-culturale ed economico, con scarsa motivazione personale e familiare, discontinui nella frequenza e insufficienti nello sviluppo delle competenze di base.</p> <p>Per le classi terze emerge una omogeneità dei livelli di competenze in uscita, con una significativa prevalenza della fascia media e un ristretto numero di eccellenze.</p>	<p>Nonostante le azioni e gli interventi di recupero, rimane una ristretta fascia debole di utenza rispetto alla quale è ancora difficile riuscire ad intervenire con successo.</p> <p>Al momento il monitoraggio degli esiti degli alunni nelle scuole superiori è soltanto di tipo informale, e ciò non consente di avere dati quantitativi precisi sui risultati degli studenti.</p> <p>Sono al momento formalizzati gli accordi con due Istituti Superiori, il Liceo delle Scienze umane "Campanella" e l'Istituto d'Istruzione Superiore "Eiunaudi, con la finalità di restituire i dati a distanza. Si auspica un più ampio coinvolgimento degli Istituti d'Istruzione Superiore.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Pur essendo collocata in un'area a forte flusso migratorio, con rischio di dispersione e di abbandono, la Scuola riesce a contenere l'insuccesso scolastico, riducendo il numero di abbandoni e trasferimenti. Rimane comunque sempre molto difficile intervenire sulla motivazione personale e sullo sviluppo significativo di abilità e di competenze da parte di singoli alunni, molti dei quali appartengono a famiglie molto modeste con livello culturale basso. La distribuzione degli studenti per fasce di voto è nel complesso equilibrata, con voti in uscita attestati sulla fascia media, con poche punte di eccellenze. Nella scuola secondaria di I grado è presente una ristretta fascia debole di utenza rispetto alla quale è ancora difficile riuscire ad intervenire con successo. E' stato avviato con l'Istituto "Campanella" un progetto di continuità-orientamento per la trasmissione dei risultati a distanza, esteso quest'anno anche all'Istituto "Einaudi".


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati nelle prove standardizzate facilitano i processi di autovalutazione interna e consentono di migliorare le prassi didattiche.</p> <p>Nelle classi seconde, nella prova di italiano, la media del punteggio percentuale, al netto del cheating è significativamente superiore rispetto ai risultati regionali e nazionali. L'istituto, nel suo complesso, supera la media nazionale e la media regionale. Nella prova di matematica i risultati sono significativamente superiori alla media regionale e di poco inferiori alla media nazionale .</p> <p>Nelle classi quinte, nella prova di italiano i risultati sono significativamente superiori rispetto alla media regionale mentre non si allineano (52,8) alla media nazionale (55,8). Nella prova di matematica i risultati sono non significativamente differenti rispetto alla media regionale dalla quale poco si discostano, mentre sono significativamente inferiori(45,5) alla media nazionale(53,9.)</p> <p>Da tener presente il valore aggiunto che l'Invalsi offre considerando il background familiare(livello medio basso) e la percentuale di partecipazione alla prova.</p> <p>Nelle classi terze della scuola secondaria di I° i risultati nella prova di Italiano(58,9) superano la media regionale(56,9) e poco si discostano dalla media nazionale(61,9).</p> <p>Nella prova di matematica, l'istituto (48,3)supera significativamente la media regionale e poco si discosta dalla media nazionale(50,6).</p>	<p>Permane il divario tra classi dello stesso plesso e di plessi diversi, con significative varianze nei risultati;</p> <p>Complessivamente i risultati non sono significativamente inferiori se si considera il background familiare degli alunni, basso e medio- basso, e se si osserva la varianza tra le classi dello stesso plesso e di plessi diversi che non risulta significativamente differente.</p> <p>L'eterogeneità delle classi che diventa sempre più marcata dalla numerosa presenza di alunni BES con disagi di natura diversa; di alunni con DSA e di alunni stranieri;</p> <p>L'emergenza" inclusione", spesso, non lascia spazio allo sviluppo di competenze disciplinari.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I dati restituiti alle scuole offrono opportunità di analisi e di riflessione su quelli che sono i processi di insegnamento/apprendimento posti in essere dalle scuole e declinati sui bisogni formativi degli alunni nonché sul loro background familiare che tanto incide sulle possibilità di sviluppo di abilità e competenze. Esse contribuiscono, in maniera significativa, alla valutazione interna, quindi all' ampliamento dell'offerta formativa attraverso l'individuazione di interventi e azioni mirate che, rispondendo ai bisogni specifici dei singoli alunni, consentano il superamento di criticità e il raggiungimento dei traguardi di priorità indicati nel RAV. I dati restituiti dall'Invalsi sono quindi un ottimo strumento di diagnosi poiché la lettura attenta di tabelle e grafici consente di ri-pensare l'azione didattica e di progettare un Piano di Miglioramento percorsi di apprendimento finalizzati a migliorare le abilità degli allievi in particolari ambiti, riducendo la varianza all' interno delle classi e tra le classi, promuovendo il successo scolastico e riducendo disagi e abbandoni.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola esprime una valutazione sul comportamento utilizzando criteri condivisi dal Collegio Docenti e inseriti nel POF annuale. Gli indicatori utilizzati sono riferiti al rispetto delle regole, alla frequenza scolastica, alla partecipazione, all'impegno, alla collaborazione e allo spirito di gruppo. Nello spirito della condivisione del percorso formativo, l'Istituto stabilisce con le famiglie un Patto di corresponsabilità e condivide con le stesse il Regolamento d'Istituto, documento normativo basilare per la vita democratica della Scuola. Le azioni di verifica/valutazione del comportamento degli studenti avvengono puntualmente nelle seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Iniziale • Intermedia, 1° bimestre • alla fine del 1° Quadrimestre • 3° bimestre; • alla fine del 2° Quadrimestre. <p>Dall' analisi dei dati relativi al voto di comportamento, emerge un quadro positivo ed omogeneo dei livelli di competenze raggiunti nelle vari ordini di scuola e plessi. L'Istituto, attraverso un team di docenti, ha elaborato il curricolo verticale delle competenze di cittadinanza, e ha introdotto, in via sperimentale nelle classi terze della Scuola Secondaria, compiti di realtà utili alla certificazione delle competenze di cittadinanza, declinati nei quattro livelli ministeriali (A, B, C, D).</p>	<p>Si rileva ancora una scarsa conoscenza degli strumenti valutativi legati alla certificazione delle competenze di cittadinanza. E' necessaria una maggiore disseminazione delle buone pratiche in atto nell'Istituto e occorre estendere la sperimentazione dei compiti di realtà, delle rubriche valutative e delle uda per competenze trasversali in tutte le classi dei due segmenti scolastici, Primaria e Secondaria.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto realizza un'azione educativa finalizzata allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza, stabilendo con le famiglie un Patto di corresponsabilità e condividendo le regole di disciplina inserite nel Regolamento di Istituto. L'Istituto opera un'attenta valutazione del comportamento degli alunni, utilizzando criteri comuni a tutti gli ordini di Scuola e monitorando, a cadenza bimestrale, i livelli raggiunti. Le dimensioni oggetto di valutazione si riferiscono al rispetto delle regole della convivenza civile e democratica, alla partecipazione, all'impegno, alla relazionalità, allo spirito di iniziativa. Sulla base dei dati relativi al voto di comportamento, emerge un quadro positivo del livello raggiunto dagli studenti della scuola. Non si segnalano voti inferiori alla soglia ritenuta sufficiente e non emergono criticità legate a singole sezioni e plessi. In merito alla valutazione delle competenze trasversali europee, la scuola ha messo in atto una significativa azione progettuale, che ha consentito di elaborare non solo il curriculum verticale delle competenze di cittadinanza, ma anche prove specifiche di valutazione.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>E' possibile esprimere una valutazione puntuale dei percorsi formativi degli studenti nel passaggio dalla V classe della Scuola Primaria alla Prima della Secondaria di I grado, poiché tutti gli alunni si iscrivono nel medesimo Istituto Comprensivo.</p> <p>Sulla base dei risultati degli scrutini degli alunni delle classi prime della Scuola Secondaria risulta una minima percentuale di insuccesso mediamente (2-3 non ammessi per classe), ritenuta quasi fisiologica nel passaggio tra il sapere pre-disciplinare e disciplinare, con concentrazioni omogenee nei diversi plessi.</p> <p>E' possibile affermare che la maggioranza degli alunni iscritti al primo anno delle Scuole del II ciclo ottiene successo formativo, poiché l'istituto si è attivato per formalizzare lo scambio delle informazioni con gli istituti secondari del territorio.</p>	<p>Il consiglio orientativo, pur valido teoricamente, in pratica risulta uno strumento poco efficace in quanto le famiglie non sempre vi attribuiscono la giusta considerazione, e tendono ad operare scelte poco consapevoli.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti sono monitorati efficacemente nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, all'interno dello stesso ciclo d'istruzione. Emerge una continuit  sostanziale sia sotto l'aspetto educativo e didattico; pochi studenti presentano difficolt  d'apprendimento e non riescono ad ottenere successo formativo nel primo anno della Secondaria di I grado. E' inesistente il numero di abbandoni e pochi sono i trasferimenti in altra scuola.

Per quel che concerne i risultati a distanza nel percorso di studi successivo, considerata la pluralit  degli istituti presenti sul territorio, non   semplice monitorare in modo scientifico i dati del I biennio. La Scuola ha dato avvio alla formalizzazione di attivit  di scambio e di monitoraggio per il controllo e i risultati a distanza con alcuni istituti secondari del territorio, anche attraverso incontri formali tra docenti dei due ordini di scuola all'inizio e alla fine dell'anno scolastico.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
2.1 Risultati scolastici -Situazione della Scuola 6	indicatore scuola esiti 6.pdf
Esiti 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali	indicatore scuola prove standardizzate 4.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto, recependo le indicazioni ministeriali, ha elaborato un curricolo disciplinare verticale e trasversale, che annualmente viene sottoposto ad un'attenta procedura di revisione sia nei dipartimenti che in sede collegiale, avvalendosi del supporto di un gruppo di lavoro dedicato. L'Istituto ha inoltre aderito, negli ultimi tre anni, alla sperimentazione del modello di certificazione delle competenze trasversali, che ha introdotto nella scuola una logica di progettazione fortemente innovativa, basata su prove esperte, compiti di realtà e rubriche valutative. La sperimentazione è stata gradualmente estesa a tutte le classi della Scuola Primaria e Secondaria, ottenendo risultati significativamente positivi circa la qualità della pianificazione didattica e i risultati dell'apprendimento. La progettazione per competenze trasversali ha consentito di individuare quei nodi disciplinari basilari per l'acquisizione di una cittadinanza globale, permettendo alla scuola di definire meglio la scelta delle attività di arricchimento dell'offerta formativa e la partecipazione a bandi regionali e ministeriali, con la realizzazione di progetti PON e FAMI. Ogni attività didattica, infatti, è finalizzata al conseguimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, declinati in obiettivi e abilità da raggiungere, privilegiando in particolare la competenza sociale e civica attraverso percorsi di educazione alla legalità nella dimensione sociale e comunitaria.	La logica della progettazione verticale e trasversale impone un ripensamento della didattica tradizionale e del percorso di pianificazione stessa delle attività, prevedendo una definizione a priori dei traguardi di competenze, da cui procedere per dettagliare le azioni specifiche. Il coinvolgimento dei docenti è graduale e non privo di resistenze, per cui non può ancora definirsi ottimale. Altro aspetto da migliorare è senza dubbio il coinvolgimento delle famiglie, fondamentale non solo per definire con più precisione i reali bisogni dell'utenza, ma anche per condividere la direzione di senso della progettazione per competenze trasversali, finalizzata a "costruire" un cittadino pienamente consapevole e responsabile, capace di muoversi in società sempre più complesse. Oltre alla somministrazione di questionari strutturati da proporre ai genitori degli alunni in ingresso per coglierne le esigenze formative, bisogna promuovere la partecipazione delle famiglie nei singoli percorsi didattici, guidandoli alla comprensione dei traguardi formativi raggiunti dai propri figli.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Le finalità e gli obiettivi strategici dell'Istituto si concretizzano nella progettazione didattico-educativa, nei Progetti, negli obiettivi da raggiungere e corrispondenti ai livelli di soglia dell'utenza scolastica. In tutti i segmenti dell'Istituto la progettazione didattica viene elaborata attraverso un processo ben definito. Trattandosi del processo più importante dell'azione educativa, l'attenzione è centrata sull'analisi dei bisogni dell'utenza e sulla coerenza-armonia con i documenti ministeriali di riferimento; con riferimento a quest'ultimi la progettazione didattica è stata rivista ed adeguata nel corso dell'ultimo anno. Per la scuola primaria e secondaria di primo grado strutture di progettazione di riferimento sono i dipartimenti disciplinari. Essi operano in modo condiviso per ambiti disciplinari e per classi parallele; utilizzano il curricolo verticale e trasversale come strumento di lavoro, progettano per unità di apprendimento, definiscono in modo chiaro obiettivi ed abilità, competenze disciplinari e trasversali da perseguire e da conseguire, criteri e parametri di valutazione, indicano momenti di riesame e di successive revisioni delle attività per meglio rispondere ai fabbisogni degli allievi. Il DS supporta attivamente i progetti di miglioramento e d'innovazione, ne favorisce una gestione trasversale centrata su gruppi di lavoro, incoraggia l'autonomia e la creatività del personale.</p>	<p>A fronte di un'ampia serie di iniziative in direzione del miglioramento e dell'innovazione didattica manca ancora un'azione più incisiva e più sistematica di monitoraggio per misurare l'efficienza e l'efficacia dell'azione educativa attraverso l'individuazione di ulteriori strumenti aggiuntivi, di indicatori certi ed obiettivi che implicino strategie di miglioramento e di revisione continua della pratica didattica.</p>
---	---


Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono oggetto di valutazione tutti gli aspetti del curriculum, con particolare attenzione allo sviluppo di abilità e all'acquisizione di competenze in tutte le discipline. La valutazione degli apprendimenti dell'alunno è bimestrale, quadrimestrale-intermedia, finale. Esiste un Protocollo d'Istituto per la Valutazione, adeguato a quanto previsto dalla normativa vigente, all'interno del quale sono definite le fasi del processo valutativo, i ruoli, gli strumenti per il monitoraggio e la verifica, i criteri oggettivi per ogni singola disciplina, i set di prove parallele somministrate periodicamente e i compiti di realtà con rubriche valutative per la certificazione delle competenze chiave europee. La valutazione impegna l'intera comunità educante, dai consigli di classe ed interclasse ai dipartimenti, alle figure di supporto e ai gruppi di ricerca-azione, che rivestono un ruolo cruciale nel processo di innovazione didattico-educativa, anche alla luce delle indicazioni di metodo suggerite nei corsi di formazione. Vengono definite a livello collegiale anche le modalità di conduzione degli esami di Stato con particolare attenzione alla compilazione del modello di certificazione delle competenze per il quale da anni la Scuola sperimenta compiti autentici, proposti in tutte le classi. Per gli alunni in difficoltà e con valutazione al di sotto dei minimi irrinunciabili la scuola programma ed effettua interventi individualizzati e personalizzati.</p>	<p>Occorre una migliore strutturazione delle prove parallele comuni, che devono essere adeguate al target degli alunni, e un continuo ripensamento dei compiti di realtà e delle rubriche valutative, prevedendo un maggior coinvolgimento degli alunni, al fine di accrescere consapevolezza e capacità di auto-valutazione. E' necessario promuovere tra i docenti la capacità di collaborare e cooperare, al fine di strutturare prove che siano realmente adeguate e rispondenti agli interessi degli studenti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Nell'ottica dell'adeguatezza e dell'efficacia dell'azione educativo-formativa, perché fosse meglio adeguata ai bisogni dell'utenza scolastica, coerente e rispondente ai documenti ministeriali di riferimento, da anni l'Istituto è impegnato in un costruttivo, costante processo di innovazione e di miglioramento dei Processi chiave della sua azione educativa, attuando interventi significativi e di ampio respiro che si sono concretizzati: nell'arricchimento dell'Offerta Formativa con la realizzazione di progetti PON e FAMI; nella costruzione del Curriculum verticale e trasversale tra i segmenti della Scuola e che vede i docenti progettare per Unità di apprendimento e per competenze; nella definizione di criteri obiettivi di Valutazione degli alunni; nel rapporto di continuità tra l'ultima sezione della scuola dell'infanzia e la prima classe della scuola primaria e l'ultima classe della scuola primaria (quinta) e classe la prima della secondaria di I grado, attraverso l'elaborazione di "Unità-Ponte"; nella sperimentazione del modello ministeriale della certificazione delle competenze e dell'utilizzo della rubrica di valutazione; nel progetto d'inclusione dei soggetti con bisogni speciali (BES); nel progetto d'integrazione di alunni stranieri; nella realizzazione di un progetto per l'utilizzo e l'applicazione delle tecnologie nella pratica didattica quotidiana attraverso l'installazione delle LIM in tutte le classi dell'Istituto; nella creazione di laboratori informatici e linguistici. La valutazione per compiti di realtà è stata estesa a tutte le classi della PRIMARIA e della SECONDARIA. L'insieme degli interventi effettuati, delle attività e dei progetti realizzati hanno senza dubbio favorito la costruzione di un ambiente scolastico più efficace e più costruttivo sul piano della formazione degli alunni, più gratificante per il personale in servizio, oggi più coinvolto e più stimolato ad assumere iniziative.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto ha sempre mostrato particolare cura nel predisporre e organizzare spazi laboratoriali innovativi e flessibili. Ogni plesso dell'Istituto è dotato di laboratori, in particolare aule informatiche, la cui cura è affidata ai responsabili di plesso ed ai collaboratori scolastici. L'utilizzo dei laboratori è aperto agli studenti di tutti gli ordini di scuola dell'Istituto e regolata da una precisa calendarizzazione. Ogni classe è dotata di un computer portatile e di una LIM, con accesso a internet tramite rete wifi. La biblioteca della Scuola, ubicata nella sede centrale, offre un catalogo di circa 1300 libri con la possibilità di accedere al prestito e/o alla consultazione. Il responsabile del funzionamento della Biblioteca è un docente, che oltre che custodire i libri e curare i rapporti con gli alunni, si occupa di implementare la dotazione libraria, attivando collaborazioni specifiche con associazioni culturali del territorio e con il Sistema Interbibliotecario Lametino. Gli spazi della Biblioteca vengono utilizzati in percorsi di lettura animata, con l'ausilio di volontari esterni, docenti dell'Istituto o autori e scrittori locali. In molte classi della Scuola sono organizzate e funzionanti piccole biblioteche, la cui cura è demandata ai docenti stessi. Alcuni spazi esterni della scuola sono utilizzati come spazi laboratoriali per svolgere attività di orto/giardino scolastico, gestiti da singole classi o gruppi di classe.	Una ricca dotazione di laboratori tecnologici prevede una costante manutenzione hardware e software per garantire un funzionamento continuo ed ottimale degli stessi, con l'apporto di risorse specialistiche, di tempo e di risorse finanziarie che spesso non sono a disposizione dell'Istituto. Si lamenta la mancanza della figura del tecnico di laboratorio, ormai indispensabile come negli Istituti Superiori. E' necessario ri-organizzare il patrimonio librario presente nei plessi, procedendo ad una catalogazione del materiale e all'implementazione di quello esistente. L'articolazione dell'orario e la durata delle lezioni, pur rispondente alle esigenze di apprendimento degli studenti, dovrebbe aprirsi alla sperimentazione di forme più flessibili, anche allo scopo di potenziare la frequenza scolastica in orario pomeridiano o in momenti di tradizionale chiusura delle attività.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola promuove l'utilizzo di nuove modalità didattiche innovative, soprattutto di tipo multimediale, utilizzando le risorse tecnologiche presenti nelle classi di tutti i plessi: uso di software disciplinari, specifici anche per l'inclusione, preparazione di lezioni, materiale video, uso delle risorse della rete, forme di scrittura digitale, applicazioni grafiche e tecnologiche, traduttori e vocabolari digitali, e-book, etc. Modalità didattiche innovative vengono utilizzate nelle fasi di accoglienza degli alunni stranieri e nella didattica personalizzata programmata a favore di DSA e BES, anche con l'ausilio di specifici programmi che facilitano l'apprendimento e promuovono il successo scolastico.</p> <p>L'Istituto è attento alle necessità formative dei docenti, programmando ciclicamente corsi di formazione finalizzati a migliorare le competenze tecnologiche per l'utilizzo di nuove strategie didattiche. E' visibilmente aumentata la produzione multimediale di esperienze attività svolte dagli alunni in contesti diversi: percorsi laboratoriali di educazione alla legalità, percorsi di lettura previsti nel Piano di Miglioramento, partecipazione a progetti e a manifestazioni interne ed esterne alla scuola: progetto Gutenberg, Libriamoci, Maggio dei libri.</p>	<p>La promozione di modalità didattiche innovative richiede agli insegnanti una discreta padronanza nell'utilizzo degli strumenti tecnologici e quindi un rivedere, in termini di approfondimento e di miglioramento le proprie competenze professionali. Tutto questo, ovviamente, è legato alla sensibilità del singolo e al bisogno personale di stare al passo con i tempi, maturando una forte flessibilità e la capacità di «rimettersi in gioco», adeguando metodi e strategie d'intervento alla pluralità dei bisogni degli alunni.</p>
---	---

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto tende a favorire il benessere emotivo-motivazionale degli alunni nello stare insieme a scuola e promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti attraverso la sottoscrizione del Patto di Corresponsabilità e l'adesione ai principi contenuti nei Regolamenti di Istituto e di Disciplina, che stabilisce le azioni che la scuola intraprende in caso di comportamenti problematici. Di fronte alla reiterazione di comportamenti non rispondenti alle regole delle convivenza civile e democratica, la Scuola interviene utilizzando specifici canali di comunicazione:</p> <p>il primo riguarda il coinvolgimento della famiglia e l'assunzione di corresponsabilità educative finalizzate ad individuare interventi correttivi per la risoluzione del problema;</p> <p>Il secondo pone centralità all'alunno, con il quale si interviene in una logica non punitiva ma individuando misure correttive (ad esempio attività di cura di spazi comuni, attività di tutoring, compiti di responsabilità nel gruppo).</p> <p>Notevole contributo alla promozione e all'acquisizione delle regole per una cittadinanza attiva è offerto dalla partecipazione dell'istituto ai percorsi sulla legalità proposti da Associazioni culturali presenti sul territorio. In particolare, il percorso svolto in questo anno scolastico ha fatto emergere la sensibilità degli alunni verso tematiche di forte valenza formativa sotto l'aspetto giuridico- istituzionale.</p>	<p>Scarsa collaborazione della famiglia, che spesso delega completamente alla scuola il compito educativo, sottovalutando il proprio ruolo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto è attivamente impegnato nella cura degli ambienti di apprendimento con l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle competenze degli studenti e la professionalità degli insegnanti. Gli interventi riguardano la dimensione materiale, organizzativa didattica e la dimensione relazionale, con particolare attenzione alla trasmissione di regole di comportamento definite e condivise e allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo, nel quale i conflitti con gli studenti sono gestiti in modo costruttivo. L'Istituto ha completato, utilizzando fondi europei (PON FESR Asse II) i lavori di adeguamento delle strutture e grazie alle ormai acquisite competenze in ambito progettuale tutte le classi sono dotate di LIM, e si procede con l'implementazione dei tre laboratori multimediali, del laboratorio linguistico, del laboratorio scientifico, dei due laboratori musicali e della Biblioteca scolastica.

Sono stati inoltre realizzati interventi specifici di formazione degli insegnanti sull'utilizzo degli strumenti informatici e sulle metodologie didattiche innovative.

Emerge un quadro positivo del livello raggiunto dalla scuola nel creare un ambiente di apprendimento aperto, sereno e funzionale; l'attenzione costante posta alle tre dimensioni di riferimento (organizzativa, metodologica e relazionale) è rivolta al miglioramento continuo. Risulta necessario favorire la flessibilità nella gestione dei tempi, degli orari e sostenere la diffusione di metodologie didattiche e innovative.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola realizza l'inclusione favorendo l'interazione tra elementi tecnico-organizzativi, didattico-educativi e professionali. La scuola è impegnata in un attento screening dei soggetti con disabilità e con bisogni speciali, provvedendo a predisporre misure d'accoglienza. In una prima fase è fondamentale il ruolo dei consigli di classe e di interclasse, in stretta collaborazione con la funzione strumentale dedicata, la famiglia e l'azienda sanitaria. Sulla base delle linee programmatiche indicate nel PAI vengono elaborati i piani didattici personalizzati e individualizzati, il cui monitoraggio è bimestrale. Tutti i docenti curricolari utilizzano metodologie inclusive specifiche, avvalendosi di quanto appreso nei corsi di formazione proposti dall'Istituto o dalle reti territoriali. Particolare attenzione viene posta all'accoglienza degli alunni stranieri. Oltre ad un Protocollo per l'accoglienza e ad una sintesi del PTOF, tradotti in più lingue, e al PAI, la Scuola partecipa ai bandi relativi alle Aree a rischio e a forte processo immigratorio, ai Fondi PON per l'inclusione e la lotta al disagio e al fondo FAMI, che prevede la collaborazione con la Regione, associazioni e scuole del territorio, assicurando la presenza di un mediatore, anche per sostenere la genitorialità. Grazie a tutte queste risorse è possibile attivare in modo continuativo laboratori di lingua per gruppi di livello, laboratori interculturali e motivazionali.</p>	<p>I fenomeni migratori, per natura complessi, sono in rapida evoluzione e ciò rende necessario un aggiornamento e un ripensamento costante delle strategie educative e didattiche. Le risorse umane e finanziarie impiegate in questa mission non sempre riescono a rispondere a tutte le esigenze e pongono la Scuola alla continua ricerca di professionalità e risorse capaci di implementare e rendere più efficaci le azioni intraprese. Da rafforzare è senza dubbio il patto con famiglie e il territorio nell'intento di valorizzare la diversità e recepirne la ricchezza. Da incrementare risultano inoltre i progetti e/o le attività dedicate agli alunni con disabilità o con bisogni educativi speciali, prevenendo un maggiore coinvolgimento della comunità educante.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

L'Istituto realizza iniziative di recupero in itinere in classe per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti e promuove interventi specifici nell'ambito dei Progetti PON finalizzati al recupero in ambito linguistico e logico-scientifico ed iniziative di supporto messe in atto anche attraverso specifiche convenzioni con enti territoriali. Le forme di recupero previste prevedono lavoro differenziato in classe, gruppi di lavoro, coppie di aiuto (peer education) ed un assiduo controllo dell'apprendimento. Le eventuali carenze riscontrate negli allievi sono comunicate alle famiglie, attraverso la consegna del pagellino bimestrale, gli incontri scuola-famiglia e i colloqui con i singoli insegnanti disciplinari. Nei casi di carenze anche al termine dell'anno viene inviata alla famiglia una nota informativa con la quale si comunica un debito da sanare nel corso dell'estate.


La scuola realizza annualmente iniziative e progetti finalizzati a prevenire la dispersione e l'abbandono scolastico dei soggetti "a rischio", utilizzando fondi MIUR.

Per valorizzare gli studenti con particolari attitudini, la Scuola promuove attività di arricchimento curricolare sia nell'area logico-matematica che linguistico-espressiva: giochi matematici, coding, problem solving, OPS, Py Greco day, Laboratorio teatrale, concorsi di scrittura creativa, coro, concorsi musicali.

I gruppi di studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono quelli stranieri e quelli appartenenti a famiglie con situazioni di disagio socio-culturale e/o economico, che non sempre riescono a garantire un supporto aggiuntivo adeguato.

Gli interventi dell'Istituto sono focalizzati soprattutto sulle iniziative di recupero degli studenti, senza trascurare la valorizzazione degli studenti più meritevoli e motivati.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il contesto territoriale di riferimento, caratterizzato da fattori di esclusione socio-economica e, di recente, interessato anche da un forte fenomeno immigratorio proveniente dall'est europeo, dall'Asia e dall'Africa, richiede una particolare attenzione agli aspetti dell'inclusione e della differenziazione. L'Istituto realizza infatti da anni attività finalizzate a favorire l'inclusione degli studenti con disabilità e con bisogni educativi speciali, sia nell'ambito curricolare sia grazie all'apporto degli insegnanti di sostegno, con l'utilizzo di metodologie che favoriscono una didattica inclusiva. La scuola è dotata di un Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) e per l'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali, costituiti in prevalenza da alunni di origine straniera nei confronti dei quali si realizza un adeguato screening in fase di accoglienza. I singoli insegnanti curricolari realizzano in questi casi piani didattici personalizzati, anche attraverso l'individuazione di obiettivi minimi, con lo scopo di favorire l'integrazione ed il successo scolastico. L'Istituto ha inoltre attivato partnership sul territorio con enti locali e istituzioni per rispondere alle esigenze di accoglienza e alfabetizzazione primaria degli alunni stranieri e realizza iniziative di recupero in itinere in classe per rispondere alle difficoltà di apprendimento, con interventi realizzati nell'ambito dei Progetti PON finalizzati al recupero in ambito linguistico e logico-scientifico ed iniziative di supporto messe in atto anche attraverso specifiche convenzioni con enti territoriali. La scuola realizza annualmente iniziative e progetti finalizzati a prevenire la dispersione e l'abbandono scolastico dei soggetti "a rischio", utilizzando fondi MIUR. L'attività svolta è da considerarsi più che positiva, anche se permangono le difficoltà relative al reperimento di ulteriori risorse per la realizzazione dei progetti di inclusione ed al pieno coinvolgimento delle famiglie.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La continuità degli alunni nel passaggio da un segmento scolastico all'altro è garantita, sotto l'aspetto didattico, dal Curricolo verticale e trasversale al quale si fa costante riferimento nella consapevolezza che è importante percorrere una linea metodologica-didattica comune, coerente con i documenti ministeriali di riferimento e rispondente ai bisogni dell'utenza. All'inizio, nel corso e alla fine dell'anno s. i docenti delle sezioni in uscita della scuola dell'infanzia, delle ultime classi della Scuola primaria e delle prime classi della secondaria di I°, si incontrano per la raccolta di tutte le informazioni relative al profitto degli alunni che passano da un segmento all'altro, per discutere di problematiche specifiche e per la condivisione di pratiche didattiche comuni che possano facilitare il passaggio e consentire una formazione delle classi improntata a criteri di eterogeneità e di equilibrio. In questa logica, particolarmente significativa risultano: la realizzazione di unità ponte e progetti con funzione di raccordo tra i diversi segmenti scolastici; le azioni di continuità realizzate all'interno del PdM che coinvolgono classi della scuola primaria e classi della scuola secondaria, in attività comuni che prevedono laboratori di lettura libera nonché la partecipazione ad iniziative locali e nazionali, la costituzione del coro della scuola, che rappresenta un interessante raccordo didattico-educativo e una vera forma di continuità verticale.	Difficoltà di raccordo e di realizzazione delle azioni intraprese tra e nei plessi per motivi di ordine logistico e di distanza chilometrica; carenza delle attività di monitoraggio in itinere attraverso prove di verifica strutturate e concordate tra i docenti dei vari segmenti scolastici . Si auspica la predisposizione di una puntuale calendarizzazione di incontri periodici al fine di favorire tra i docenti dello stesso plesso e di plessi diversi la diffusione e la valorizzazione di buone pratiche metodologiche e didattiche più efficaci e meglio rispondenti a quanto afferisce alla realizzazione di forme significative di continuità orizzontale e verticale.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'attività di Orientamento nell'azione educativa e strategica dell'Istituto non è intesa e praticata come un'attività specifica, non si tratta di prevedere un progetto o iniziative esterne al curricolo; attraverso l'azione formativa complessiva di tutte le discipline e di tutte le attività programmate nell'Offerta Formativa si mira a creare i presupposti attraverso i quali sviluppare nell'alunno la capacità e la maturità necessarie per essere in grado, alla fine di un percorso, di compiere scelte realistiche, autonome e coerenti con i vincoli esterni.</p> <p>Con tale finalità si forniscono opportunità educative atte a formare abilità e capacità funzionali al "sapere scegliere" sia nelle situazioni più semplici che in quelle più complesse, in definitiva stimoli ed esperienze attraverso i quali individuare le proprie attitudini e le proprie inclinazioni, infine conoscenze ed esperienze adeguate per una lettura critica ed analitica del contesto locale, socio-economico e culturale.</p> <p>In tale direzione la Scuola per le classi terminali della scuola primaria e per le classi della secondaria di I grado realizza anche attività di Orientamento sul territorio.</p>	<p>In alcuni casi le famiglie non seguono il consiglio orientativo affidando la scelta alle desiderata dei propri figli</p>
--	---


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'attività di Orientamento nell'azione educativa e strategica dell'Istituto non è intesa e praticata come un'attività specifica, non si tratta di prevedere in un progetto iniziative esterne al curricolo, ma attraverso l'azione formativa complessiva di tutte le discipline e di tutte le attività programmate nell'Offerta Formativa si mira a creare i presupposti attraverso i quali sviluppare nell'alunno la capacità e la maturità necessarie per essere in grado alla fine di un percorso di compiere scelte realistiche, autonome e coerenti con i vincoli esterni. Con tale finalità si forniscono opportunità educative atte a formare abilità e capacità funzionali al "sapere scegliere" sia nelle situazioni più semplici che in quelle più complesse, in definitiva stimoli ed esperienze attraverso i quali individuare le proprie attitudini e le proprie inclinazioni, infine conoscenze ed esperienze adeguate per una lettura critica ed analitica del contesto locale, socio-economico e culturale. In tale direzione la Scuola per le classi terminali della scuola primaria e per le classi della secondaria di I grado realizza anche attività di Orientamento sul territorio attraverso contatti diretti con le realtà produttive e professionali; favorisce inoltre incontri con gli Istituti d'istruzione secondaria.</p>	<p>In alcuni casi le famiglie non seguono il consiglio orientativo affidando la scelta alle desiderata dei propri figli</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli interventi specifici e le azioni di raccordo didattico- pedagogico tra i diversi segmenti scolastici testimoniano lo snodarsi di un processo evolutivo sempre meglio articolato e definito. La costruzione del Curricolo verticale e trasversale; la collaborazione tra docenti di scuole diverse per la realizzazione di eventi e di manifestazioni all'interno e all'esterno della scuola, l'organizzazione di significativi momenti di scambi e di confronti tra alunni di scuole diverse su varie tematiche: bullismo, legalità, ambiente, lettura, musica e tradizioni, etc..., rappresentano forme di continuità verticale e orizzontale che consentono di creare relazioni e rapporti umani ravvicinati che, senz'altro, facilitano il passaggio degli alunni da una scuola all'altra promuovendo la conoscenza di modalità organizzative metodologiche utili per un ingresso sereno nel nuovo segmento scolastico. Occorre, comunque consolidare e potenziare una vera e propria continuità professionale all'interno della quale i diversi docenti si confrontano periodicamente attraverso momenti di socializzazione di condivisione di pratiche e di contenuti tali da promuovere la crescita personale e la formazione professionale.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il POF definisce chiaramente la mission dell'istituto e le scelte educative, ritenendo prioritario:</p> <ul style="list-style-type: none"> -garantire a tutti il diritto all'istruzione; -formare una coscienza civile attiva, attraverso la cultura dell'integrazione e della convivenza; -sviluppare la competenza dell'imparare ad imparare; -sviluppare la capacità di orientamento <p>Tali obiettivi formativi, considerati strategici, si concretizzano in una serie di azioni didattico-educative, programmate e condivise nel Collegio Docenti, nei consigli di Classe e di interclasse e, attraverso il sito della Scuola, con le famiglie e il territorio.</p> <p>Tutte le iniziative con cui la scuola esplica e realizza la propria mission sono socializzate all'interno e all'esterno anche attraverso circolari, avvisi, materiale pubblicitario.</p>	<p>A fronte di un'attenta individuazione delle scelte strategiche d'Istituto, occorre che tutte le componenti della scuola si sentano parte attiva della mission, allargando quanto più possibile la condivisione degli obiettivi alle famiglie e al territorio, poiché solo attraverso lo sforzo sinergico e coeso di tutti si possono perseguire gli intenti prefissati.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La pianificazione delle azioni avviene attraverso i seguenti step:</p> <ul style="list-style-type: none"> - autoanalisi dei bisogni formativi - progettazione delle azioni in modo verticale, coinvolgendo tutte le componenti della Scuola -affidamento di incarichi di coordinamento e gestione a figure strumentali - ricerca all'esterno di risorse spendibili nelle azioni programmate -monitoraggio in itinere dei percorsi formativi -eventuale revisione/correzione delle azioni -monitoraggio finale -socializzazione all'interno e all'esterno degli esiti attesi e ottenuti <p>L'autoanalisi, il monitoraggio in itinere e finale vengono realizzati attraverso strumenti di rilevazione oggettivi (test, questionari) che coinvolgono tutti i protagonisti dell'azione educativa; docenti, studenti, famiglie.</p>	<p>Difficoltà a reperire dati di contesto aggiornati e a coinvolgere l'intera comunità scolastica nelle azioni di autovalutazione.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto individua con chiarezza gli incarichi attribuiti ai docenti, riconoscendo i seguenti ruoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> -primo collaboratore del D.S -secondo collaboratore del D.S - n.4 Funzioni strumentali assegnati alle 4 aree strategiche del POF (gestione del POF, sostegno al lavoro dei docenti; coordinamento attività di sostegno-GLH-DSA- BES, alunni stranieri; gestione multimediale e strumento musicale) -coordinatori di classe e di interclasse -coordinatori di dipartimento/area -responsabili di plesso -responsabili della sicurezza -referenti dei progetti curricolari ed extracurricolari -referenti della valutazione ed autovalutazione d'Istituto. <p>Analogamente risulta chiara la divisione dei compiti del personale ATA, assegnati alle seguenti aree:</p> <p>Area didattica Area amministrativo-contabile Area di gestione del personale Collaboratori scolastici</p> <p>Il fondo di Istituto è ripartito al 75% ai docenti , il 25% al personale ATA</p>	<p>Difficoltà a reperire personale disponibili ad assumere incarichi e funzioni che comportino un carico aggiuntivo di studio e di lavoro.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I progetti realizzati dall'Istituto sono coerenti alle scelte educative ritenute strategiche e prioritarie, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetti di accoglienza continuità e orientamento in verticale, prevedendo attività di raccordo tra i diversi ordini di scuola - - progetti di integrazione culturale e civile, utilizzando i fondi di Area a Rischio e il F.I - progetti sportivi (Regione in movimento, Nuoto in cartella) finalizzati a sviluppare le competenze sociali e di convivenza civile -Progetti finalizzati alla conoscenza del territorio (uscite, visite guidate, viaggi d'istruzione); -Progetti di educazione artistica e musicale; -Progetti PON - Fondo FAMI 	<p>Carenza di specifiche fonti di finanziamento privato per la realizzazione di attività mirate ad azioni strategiche.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto, attraverso il POF, definisce in modo chiaro ed esplicito la mission dell'istituto. Sono ritenute prioritarie le azioni educative finalizzate alla formazione di una coscienza civile attiva, aperta alla cultura dell'integrazione e della convivenza, all'acquisizione di competenze chiave disciplinari e trasversali, allo sviluppo della capacità di orientamento. Sulla base di questi obiettivi strategici, l'istituto sviluppa un'attività di progettazione orizzontale e verticale, capace di coinvolgere sinergicamente tutti i protagonisti dell'azione educativa, docenti, famiglie, studenti, territorio. Per rendere efficace l'azione dell'Istituto vengono utilizzate con razionalità le risorse umane, assegnando puntualmente a docenti e personale ATA incarichi e responsabilità, le risorse del Fondo d'Istituto e tutte le risorse offerte dal MIUR, da Enti statali e Regionali, da associazioni del territorio. Tutti i progetti sono socializzati all'interno e all'esterno attraverso diversi canali comunicativi, dalla circolare al sito della Scuola. I progetti sono monitorati attraverso strumenti di valutazione oggettivi e gli esiti delle azioni costituiscono oggetto di riflessione in sede di Collegio docenti, Consiglio di classe e di interclasse. Non sempre l'Istituto riesce ad individuare risorse economiche per la realizzazione di attività specifiche.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto considera la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti un elemento determinante nell'attività continua di insegnamento/apprendimento, nonché nel processo di miglioramento dell'offerta formativa.</p> <p>Il D.S., nell'esercizio della sua funzione pedagogico-didattica, recepisce le esigenze formative dei docenti e predispone le misure atte a soddisfare tali richieste, attingendo a fondi MIUR, PON, ma anche ad enti locali e associazioni culturali.</p> <p>I temi proposti per l'aggiornamento professionale dei docenti riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> -la ricerca e l'innovazione didattica e l'uso di tecnologie; -strategie e metodologie per una didattica inclusiva; - curriculum e certificazione delle competenze; - valutazione delle scuole. <p>E' rilevante la partecipazione dei docenti al Piano di Formazione Nazionale, gestito dalle reti di ambito, con ricadute significative nell'uso di metodologie innovative e tecnologiche.</p> <p>Il nostro Istituto ha aderito al PNSD, per cui è stata individuata e formata la figura dell'animatore digitale ed è stato costituito il gruppo digitale di supporto dell'innovazione.</p>	<p>Difficoltà a reperire risorse umane e materiali da impiegare nell'attività di formazione dei docenti.</p> <p>Disomogeneità nella qualità dell'offerta formativa, legata alla diversa fisionomia culturale e professionale del formatore e dell'agenzia di appartenenza.</p> <p>Risultano esigue le offerte formative rivolte al personale ATA, fatta eccezione per l'aggiornamento legato al tema della sicurezza.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il D.S. opera scelte secondo criteri di equità e di trasparenza, valutando in modo oggettivo i curricula e le esperienze formative dei docenti. L'affidamento di incarichi e funzioni è preceduta da un iter burocratico specifico, anche mediante pubblicazione di bandi e avvisi, cui segue la comparazione e la valutazione dei titoli e delle esperienze formative, con l'obiettivo di selezionare le risorse umane più adatte al ruolo da ricoprire o alla funzione da svolgere. Non emerge nell'Istituto una concentrazione anomala di incarichi, tutti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti in fase di progettazione iniziale.</p>	<p>Difficoltà a conferire incarichi a docenti con curriculum e formazione idonea, per motivi legati a situazioni contingenti e personali.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto prevede incontri periodici tra docenti delle stesse aree/discipline per programmare le attività e progettare le unità di lavoro. Esistono inoltre diversi gruppi di lavoro su specifiche tematiche ritenute strategiche nell'azione dell'Istituto:</p> <ul style="list-style-type: none"> -gruppo di lavoro sul curricolo e modello di certificazione delle competenze; -gruppo di lavoro per il Piano di Miglioramento; -Gruppo di lavoro per la valutazione ed autovalutazione d'Istituto; -gruppo di lavoro per l'inclusione e l'integrazione; -team per l'innovazione digitale (PNSD) <p>Tutti i gruppi producono materiali che vengono condivisi con la comunità scolastica. Tra i prodotti più importanti è da segnalare il curricolo verticale disciplinare e trasversale d'Istituto, il Piano di Miglioramento, le rubriche valutative e i documenti per l'inclusione.</p> <p>La Scuola dispone di ampi spazi dove i docenti possono incontrarsi e condividere materiali.</p> <p>E' ricorrente nell'Istituto la vocazione alla produzione e alla trasferibilità di buone pratiche.</p>	<p>Nonostante si stia registrando un atteggiamento mentale tendente all'apertura e alla condivisione, occorre ancora modificare abitudini e rafforzare forme di collaborazione e di condivisione di atteggiamenti e di pratiche.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto conferisce centralità all'attività di formazione del personale docente, attivandosi per reperire risorse materiali e umane necessarie a rispondere ai bisogni degli insegnanti, che si riferiscono in particolare a tematiche ritenute di importanza basilare: l'uso delle tecnologie informatiche (in particolare la LIM), strategie e metodologie per una didattica inclusiva, curriculum e competenze. Le proposte di formazione e aggiornamento sono adeguate, nonostante la difficoltà a reperire formatori dal profilo qualitativo alto. La ricaduta dell'azione di formazione del personale è ampia, poiché implica non solo un miglioramento nella professionalità del docente, ma nel servizio offerto all'utenza e, dunque, produce un innalzamento della qualità dell'insegnamento/apprendimento. I docenti, cui affidare incarichi e funzioni, vengono selezionati con procedure pubbliche basate sulla comparazione dei curricula, dei titoli, delle esperienze formative, al fine di valorizzare al massimo le competenze del personale. Nell'Istituto esistono dipartimenti per area/discipline coinvolti in azioni periodiche di programmazione e progettazione, e vari gruppi di lavoro su tematiche specifiche (curricolo e competenze, piano di miglioramento, valutazione ed autovalutazione d'Istituto, didattica inclusione e integrazione). I materiali realizzati vengono socializzati con la comunità scolastica e le buone pratiche sperimentate vengono trasferite in sede collegiale. Non tutti i docenti sono disponibili ad accogliere i suggerimenti e i materiali elaborati nei gruppi di lavoro, assumendo un atteggiamento di resistenza passiva al cambiamento e alla sperimentazione didattica.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto collabora attivamente con il territorio, assumendo un ruolo di leadership nella gestione e valorizzazione delle risorse esterne; infatti, esistono protocolli di Intesa e convenzioni con Enti del territorio, allo scopo di migliorare l'offerta formativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Associazione culturale Animula -Associazione Centro Studi Ricerca e Tradizione Popolare -Associazione culturale Hydra -Associazione Polidea -Associazione Inprogress - Calabria -Secondo Reggimento aviazione dell'esercito "Sirio" -AFAM -Fondazione Terina -Associazione italiana A.I.D di Bologna -Associazione In Volo ONLUS -Sistema Bibliotecario Lametino -Associazione METER <p>L'Istituto aderisce a due reti di scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Rete Museale (scuola capofila Liceo Classico "Fiorentino" di Lamezia Terme) -Rete Gutenberg (scuola capofila Liceo Classico "Galluppi" di Catanzaro) <p>- L'Istituto è sempre disponibile a recepire le proposte provenienti da soggetti esterni quali concorsi, manifestazioni musicali e sportive, ricorrenze storico-civile, conferenze su temi di interesse comune (ed. ambientale, alla salute, educazione alla legalità). Iniziative che permettono alla scuola di lavorare in sinergia con il territorio, accogliendo stimoli e promuovendo attività di alto spessore formativo e impatto sociale. Per sviluppare le capacità di orientamento l'Istituto prevede nelle classi in uscita attività mirate a far conoscere agli studenti la pluralità dell'offerta formativa, attraverso accordi e protocolli.</p>	<p>Difficoltà ad individuare nel territorio opportunità formative eterogenee e rispondenti a bisogni specifici della Scuola: mediatori culturali, assistenti alla persona, figure di supporto alle famiglie (psicologo- assistente familiare ecc...).</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


Le famiglie esprimono i propri bisogni formativi nei diversi organi collegiali:

- Consigli d'Istituto, di Classe ed interclasse, di intersezione
- nel corso di incontri organizzati nella sede della Scuola tra i rappresentanti di classe ed interclasse
- direttamente con insegnanti e dirigente
- nel corso degli incontri scuola- famiglia e nelle ore di ricevimento
- attraverso test somministrati nella fase di monitoraggio e di valutazione dell'offerta formativa
- attraverso test specifici per la valutazione d'Istituto.

La Scuola si adopera per interpretare e soddisfare le esigenze delle famiglie, fermo restando la coerenza tra le richieste e gli obiettivi educativi dell'Istituto e la disponibilità finanziarie. Capita spesso che i genitori che propongono le iniziative siano attivamente impegnati nella realizzazione delle stesse, fornendo anche sostegno materiale e supporto organizzativo. I documenti fondamentali della Scuola (POF, Patto di corresponsabilità, Regolamento d'Istituto ecc..) sono socializzati con le famiglie, anche attraverso il sito della Scuola. Continuo è il coinvolgimento delle famiglie nelle diverse iniziative: progetti, concorsi, manifestazioni, recite, concerti, conferenze organizzate dagli studenti su temi specifici, mostre e quanto altro. La partecipazione delle famiglie è gratificante e consente di misurare in itinere il livello di gradimento delle attività realizzate.

Non esiste ancora il registro on line e pertanto le comunicazioni scolastiche relative alla valutazione del comportamento e degli apprendimenti avviene regolarmente con strumenti tradizionali.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato



In un territorio dalla fisionomia complessa e articolata, l'Istituto riesce a sviluppare capacità progettuali coinvolgendo in rete le altre scuole e siglando accordi e protocolli d'intesa con agenzie statali e private (Comune, Fondazioni, Associazioni culturali e Centri di ricerca, associazioni sportive e musicali). Ciò permette alla scuola, anche attraverso una gestione accurata e puntuale delle risorse economiche del Fondo d'Istituto, di lavorare in sinergia con il territorio, assumendo un ruolo di leadership nella promozione di attività di arricchimento culturale ad alto impatto sociale. L'istituto è disponibile al dialogo con le famiglie, con le quali condivide i documenti più importanti (POF, Patto di corresponsabilità, Regolamento d'Istituto ecc..) e dalle quali recepisce stimoli, suggerimenti, avvalendosi in qualche caso anche di supporto materiale ed organizzativo. Le famiglie sono coinvolte nel monitoraggio e nella valutazione dell'offerta formativa e nella valutazione d'Istituto attraverso la somministrazione di test specifici.

Le famiglie vengono coinvolte in tutte le iniziative della Scuola (progetti, concorsi, manifestazioni, recite, concerti, conferenze organizzate dagli studenti su temi specifici, mostre) mediante avvisi, locandine, circolari interne ed esterne. Positivo è il livello di partecipazione e di gradimento delle azioni formative realizzate; assidua è anche la presenza nei consigli di istituto, classe, interclasse, negli incontri scuola-famiglia finalizzati alla comunicazione della valutazione del comportamento e degli apprendimenti.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
livello "6" più che positivo	indicatore n°6 ambienti di apprendimento.pdf
livello "6": più che positivo	indicatore n°6 ambienti di apprendimento.pdf
livello "6": più che positivo	indicatore n°6 ambienti di apprendimento.pdf
Indicatore della scuola.3.4 -Situazione della scuola	indicatore 3.4 continuità e orientamento.pdf
B)Processi-pratiche gestionali e organizzative	3.5 indicatore scuola Orientamento strategico ed organizzazione della scuola.pdf
3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	3.6 sviluppo e valorizzazione delle risorse umane-situazione della scuola.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati nelle prove standardizzate di Italiano e matematica	Realizzare attività finalizzate allo sviluppo del pensiero divergente
		Allineare i risultati di tutte le classi dell'istituto alla media nazionale e regionale	Socializzare i risultati allo scopo di sensibilizzare gli operatori scolastici all'importanza educativo-formativa delle prove
		Ridurre il divario tra classi/sezioni della stessa scuola	Operare scelte strategiche per equilibrare e/o ridurre le situazioni problematiche nelle varie classi/plessi
		Sviluppare metodologie e strategie specifiche funzionali al miglioramento degli esiti della rilevazione	Promuovere attività di ricerca-azione sugli ambiti risultati più carenti nelle rilevazioni nazionali
	Competenze chiave europee	Costruire un curriculum trasversale d'Istituto rispondente alle competenze chiave europee	Organizzare gruppi di lavoro, a vari livelli, per elaborare un curriculum trasversale secondo le indicazioni ministeriali
		Adeguare gli indicatori di valutazione della scuola con le competenze chiave europee.	Produrre uno strumento valutativo corrispondente alle competenze chiave europee.
		Introdurre la prassi della "certificazione" delle competenze in tutti gli ordini di scuola.	Sperimentare, attraverso attività di ricerca-azione, sistemi di valutazione finalizzati alla certificazione delle competenze.
		Ampliare l'offerta formativa finalizzata allo sviluppo e all'acquisizione di competenze civiche in una dimensione europea	Predisporre una progettualità specifica, anche attraverso convenzioni e accordi di rete
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'individuazione delle priorità scaturisce da un'attenta analisi dei risultati dell'autovalutazione ed è finalizzata a promuovere azioni di miglioramento a vari livelli. Riguardo alla criticità emersa nelle prove standardizzate nazionali, le priorità mirano a creare ambienti d'apprendimento motivanti e coinvolgenti, al fine di sviluppare interesse e motivazione allo studio delle discipline oggetto di rilevazione nazionale.

Particolare attenzione deve essere rivolta agli ambiti e ai processi nei quali gli alunni hanno dimostrato maggiore carenze, utilizzando strumenti e risorse didattiche e metodologiche più incisive.

La seconda priorità riguarda l'ambito delle competenze chiave e di cittadinanza per le quali risulta da implementare la prassi della valutazione e della certificazione delle competenze, predisponendo una trasversali specifiche, compiti di realtà e rubriche valutative. La sperimentazione ha infatti riguardato solo le classi terze della Scuola Secondaria di I grado, ma è auspicabile il coinvolgimento, a breve termine, delle classi quinte della Primaria e, a medio-lungo termine, di tutte le classi dell'Istituto.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Costituire gruppi di lavoro in verticale per la costruzione del curricolo trasversale e di uno strumento valutativo comune
		Ampliare l'offerta formativa attraverso una progettualità integrata
		Introdurre una pratica valutativa basata su rubriche e compiti d'esperienza
		Monitorare in maniera strutturata gli apprendimenti degli alunni nelle diverse fasi (iniziale, intermedio, finale).
✓	Ambiente di apprendimento	Elevare il livello delle competenze in italiano e in matematica attraverso pratiche didattiche innovative
		Promuovere attività di formazione a aggiornamento sulla didattica inclusiva per la gestione di situazioni problematiche
		Favorire contesti d'apprendimento motivanti, utilizzando risorse e strumenti digitali.
		Ridurre il divario tra le classi e le sezioni della scuola, recuperando il gap formativo a livello regionale e nazionale.
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Al fine di conseguire le priorità emerse in fase di autovalutazione, particolare attenzione è stata rivolta all'individuazione degli obiettivi di processo, ritenuti strategici nel processo di miglioramento.

Per quel che riguarda l'area di processo legata al curricolo, progettazione e valutazione si ritiene necessario promuovere specifiche attività: la costruzione di uda trasversali, di compiti di realtà, di rubriche valutative, di strumenti oggettivi per la valutazione delle competenze; il coinvolgimento del territorio nella definizione di percorsi progettuali integrati per soddisfare le esigenze formative civiche in una dimensione europea.

In riferimento all'area Ambiente di apprendimento, sono stati individuati significativi obiettivi di processo legati all'esigenza di avviare un cambiamento didattico e metodologico capace di migliorare gli esiti degli alunni nelle prove standardizzate, nonché alla individuazione di strategie operative spendibili nella pratica didattica inclusiva e nella gestione di situazioni problematiche.

